

***Il curriculum è una scelta del Segretario ma non è condizione di indirizzo alla scelta da parte del Sindaco.***

“Mi è capitato di leggere su un sito internet dell’Unione dei Segretari comunali una considerazione di una collega che lamentava “l’assoluta inutilità della pubblicazione della sede e, conseguentemente, l’inutilità dell’invio del curriculum.”; Astenendomi da ogni valutazione in ordine all’esercizio di una mera discrezionalità nella individuazione da parte del Sindaco del Segretario comunale in quanto voluta dalla stessa legge, ciò che ritengo sembrare inaccettabile ed offensivo per l’immagine e professionalità della categoria è il fatto che la collega, tra l’altro!, nella sua lettera aperta, forse senza rendersene conto, riferendosi alla deliberazione n. 279 /03 (che non sembra, diversamente da quanto la collega affermi, avesse voluto finalizzare la gestione dei curriculum a consentire o ad indirizzare la scelta del sindaco), sembra rivendicasse un “diritto pretensivo” alla nomina, nei Comuni ai quali vorrebbe aspirare, superiore agli altri colleghi, quando lamentando il disagio nel raggiungere una ipotetica sospirata sede, nel magnificare la sua persona, afferma: “D’altro canto, quanti come LEI possono vantare dovunque il massimo dei voti, un dottorato di ricerca, un diploma di specializzazione, un master alla Bocconi, pubblicazioni sulle più importanti riviste giuridiche, ecc...ecc...?” A questo punto il silenzio dovrebbe essere il miglior commento. Ma non posso, tuttavia, frenarmi dal fare alcune riflessioni a difesa della categoria.

“ Tutti i colleghi sanno benissimo che rispetto alla nomina, siamo tutti titolari di un interesse legittimo ed al tempo stesso di un “diritto soggettivo” allo svolgimento delle

funzioni in virtù del rapporto di impiego con l' Agenzia, in modo **paritario**, posto che la **identica** professionalità ed idoneità di tutti i Segretari Comunali a coprire le sedi in pubblicazione è assicurata protetta ovvero certificata dalla **stessa iscrizione all' albo professionale e prima ancora dal superamento di un concorso pubblico**". E del tutto ovvio che detto interesse non può certamente essere pubblicamente affievolito o **screditato** dallo sfoggio di un particolare corso o titolo di studio..... E' come dire, allora, che una laurea in scienze politiche o in scienze economiche abbiano meno valore rispetto ad una laurea in giurisprudenza, in relazione ai compiti di assistenza giuridica che si richiedono al Segretario Comunale".

E' lo stesso legislatore, cara collega, che demanda al Sindaco una scelta del Segretario del tutto discrezionale ed a considerare il curriculum del tutto eventuale e non , quindi, condizione di indirizzo alla scelta da parte del Sindaco.

E perché detta scelta possa avvenire è legittimo oltre che comprensibile che tutti i Segretari (come di fatti avviene) interessati a quella o all' altra sede si adoperino per favorire la conoscenza ed un incontro con il Sindaco (questo la Collega lo sa benissimo. Chi è senza peccato scagli la prima pietra!!!.) E' la legge che purtroppo ci ha costretti a questo tour di comuni. Del resto il nostro incarico decade per legge e se il Sindaco intende veramente confermare un Segretario Comunale, lo FA. ( non si fa certo ammaliare o stregare dalle lusinghe di un altro segretario o SEGRETARIA). L' importante che questa scelta venga effettivamente esercitata indirizzata verso un collega o un altro, che importa !!!!! . Non bisogna avere astio o sdegno.

Sarebbe stato meglio invece che la collega, quale componente dell'Unione, condannasse invece **l'inerzia** da parte dei sindaci di provvedere alla copertura delle sedi che integra una ingiustificata omissione di atti di ufficio obbligatori per legge, quale atto dovuto e vincolato, in violazione all'art. 97 della D.lgs 267 che stabilisce che "ogni comune deve avere un segretario" ed allo stesso D.P.R 465/97 che impone un preciso obbligo di avviare e concludere le procedure di nomina entro 120 giorni, altro non facendo che determinare il rischio di cancellazione dall'albo e messa in mobilità, ribadito che la facoltà di scelta non deve significare "diniego" o "rifiuto" di provvedere alla nomina.

Cara collega, tanto non vuole essere una critica nei tuoi confronti, ma potevi risparmiarti questa sceneggiata pubblica, considerata tale da tutti i colleghi interpellati, che si configurerebbe offensiva e provocatoria per la categoria. **Il tuo disagio è il disagio di tutti voluto dalla legge.** Ricordalo. Rispetto a tale disagio dobbiamo essere tutti solidali a che le nomine avvengano nei tempi richiesti dalla legge. Sarebbe troppo bello e facile se ci mettessimo ora, compreso io, per colpa di una legge ingiusta, a decantare, l'uno contro l'altro, il curriculum di studi, lavori e pubblicazioni come condizione( non richiesta dal legislatore) di priorità alla nomina, in barba agli altri colleghi alla pari titolari di un "diritto" a svolgere le loro mansioni di Segretario Comunale. Siamo tutti validi professionisti perché iscritti all'albo e vincitori di concorso. Ora rassegniamoci alla legge : La scelta è del Sindaco, punto.

Un saluto a tutti i colleghi.

Bruno Rosaspina